

Fiumi da liberare

Dopo cento anni, il fiume Elwha, Stato di Washington, costa ovest degli Stati Uniti, è di nuovo libero. Ormai delle due dighe, rimosse nel 2011 e 2014, si intuiscono soltanto i contorni, mentre lo scorrere dell'acqua ha finalmente riportato il luogo alla sua naturalità: stanno tornando i salmoni, fonte importante di reddito e di cibo per la tribù di nativi americani Klallam. Le dighe – alte l'una 64 metri, l'altra 33 – sono state abbattute dopo un'attenta analisi socio-economica. Molto banalmente, il confronto tra costi e benefici ha portato alla conclusione che mantenerle non era più conveniente. Per questo motivo negli Stati Uniti, stando ai dati raccolti dalla ong *American rivers*, dal 1912 a oggi sono state rimosse 2.025 dighe. Nel solo 2021, grazie all'abbattimento di 65 barriere, negli Usa è stata ripristinata la continuità fluviale per circa 700mila chilometri. Si dirà che a consentirlo sono i grandi spazi americani. Ma da alcuni anni anche in Europa si iniziano a realizzare opere simili, come risulta dal monitoraggio realizzato da *Dam removal Europe*, una coalizione di sette organizzazioni internazionali impegnate nella tutela della natura e degli ambienti acquatici. Nel 2022 nel Vecchio continente sono state rimosse almeno 325 barriere, distribuite in sedici Paesi europei, con un incremento del 36% rispetto all'anno precedente. Sul podio ci sono Spagna, Svezia e Francia, che insieme hanno portat

...

Consultazione dell'intero articolo riservata agli abbonati

11/10/2023